

ASSOCIAZIONE "GRUPPO DI PISA"

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 10 GIUGNO 2016

Il giorno 10 del mese di giugno dell'anno 2016, alle ore 17.30, presso il Palazzo Studi "Campus Folcara" dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, in occasione del Convegno annuale, si è riunita, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima, l'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Gruppo di Pisa, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Approvazione della Relazione triennale del Presidente.

3. Approvazione della Relazione triennale del Tesoriere.

4. Discussione dei temi, determinazione della sede e delle giornate in cui saranno svolti il convegno annuale e il seminario annuale per l'anno 2017.

5. Elezioni del Consiglio direttivo per il triennio 2016-2019.

Assume le funzioni di Presidente dell'Assemblea dei soci il prof. Gaetano Azzariti.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante la prof. Valeria Marcenò.

1. (*Comunicazioni del Presidente*). Il Presidente, prof. Gaetano Azzariti, saluta e ringrazia, anche a nome di tutti i membri del Consiglio direttivo, le Socie e i Soci presenti, nonché i relatori e i curatori del Convegno che hanno consentito, con il loro impegno scientifico e organizzativo, la buona riuscita dell'iniziativa.

Comunica, altresì, che è stata composta la commissione per assegnazione del Premio per la miglior tesi di dottorato in discipline gius-pubblicistiche, commissione composta dai proff. Maria Cristina Grisolia (presidente), Giusi Sorrenti e Matteo Cosulich.

2. (*Approvazione della relazione triennale del Presidente*). Il Presidente prende la parola per illustrare i documenti (allegati al presente verbale) relativi al triennio che si va chiudendo: accanto a un resoconto delle attività scientifiche organizzate durante il triennio, il Presidente illustra le linee guida che hanno connotato l'attività del presente Direttivo. Il Presidente ringrazia i componenti del Consiglio direttivo per l'impegno profuso e per la fattiva partecipazione ai lavori dell'organo.

L'Assemblea approva la relazione del Presidente.

3. (Approvazione della relazione triennale del Tesoriere). Il Tesoriere illustra, nelle sue linee essenziali, la relazione finanziaria per gli anni 2014, 2015, 2016, allegata al presente verbale.

L'Assemblea approva la relazione del tesoriere.

4. (Discussione dei temi, determinazione della sede e delle giornate in cui saranno svolti il convegno annuale e il seminario annuale per l'anno 2017). Il Presidente comunica che non sono pervenute indicazioni di temi, ma solo una disponibilità da parte dell'Università di Brescia a organizzare il convegno annuale nel 2017. Precisa, inoltre, che il Consiglio direttivo ritiene, in quanto uscente, di non proporre temi, in modo da evitare di influenzare il Consiglio direttivo entrante. Invita pertanto l'Assemblea dei soci ad avanzare proposte.

Interviene la prof.ssa Maria Elisa D'amico, comunicando la disponibilità dell'Università di Milano a organizzare il convegno annuale e propone quale tema «Istruttoria ed effetti delle decisioni costituzionali». Vengono avanzate altre proposte: il prof. Filippo Donati propone il tema della riforma costituzionale, nella particolare accezione della incidenza della riforma sulla giustizia costituzionale; il prof. Antonio Ruggeri, quello del processo costituente europeo e il ruolo della Corte; il prof. Joerg Luther, quello della crisi della giustizia; il prof. XXX, quello dell'utilizzo degli argomenti economici nelle sentenze costituzionali.

Dopo ampia e approfondita discussione, i temi proposti vengono messi ai voti e l'Assemblea dei soci decide, a maggioranza, che il convegno annuale del 2017 si svolgerà a Milano sul tema «Istruttoria ed effetti delle decisioni costituzionali», e che il seminario annuale si svolgerà sul tema «Crisi della giustizia», demandando al Direttivo entrante di verificare la disponibilità dell'Università di Brescia a organizzare il seminario annuale.

5. (Elezioni del Consiglio direttivo per il triennio 2016-2019). Il prof. Ruggeri, insieme ai proff. Costanzo e Famiglietti, membri del seggio elettorale composto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento elettorale, dà pubblicamente inizio allo spoglio delle schede, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 del medesimo regolamento. Al termine delle operazioni di spoglio, il Presidente di seggio comunica l'esito dello scrutinio al Presidente dell'Associazione, il quale provvede alla proclamazione degli eletti (secondo quanto risulta dal verbale allegato al presente). Il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto: Francesca Biondi, Giuseppe Campanelli, Paolo Carnevale, Ines Ciolli, Michele Della Morte, Alessandro Morelli e Alfonso Vuolo.

L'Assemblea dei soci accoglie in nuovo Consiglio direttivo con un applauso.

A questo punto, null'altro essendoci da deliberare e da discutere all'o.d.g., il Prof. Azzariti ringrazia i presenti e dichiara chiusa l'adunanza alle ore 20.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente (prof. Gaetano Azzariti)

Il segretario (prof. Valeria Marcenò)

A. Relazione sul triennio (a cura del prof. Gaetano Azzariti)

La relazione svolta del presidente del Gruppo di Pisa in sede di Assemblea annuale viene consacrata tradizionalmente ad illustrare l'attività svolta nel corso dell'anno dall'Associazione. In questo caso, al termine del mandato, si ritiene opportuno dedicare queste brevi considerazioni volte a precisare le linee guida che hanno caratterizzato l'attività del direttivo durante l'intero triennio.

Ciò è parso utile sia al fine di rendere espliciti lo sforzo e le ragioni che hanno indotto ad alcune innovazioni rispetto alla tradizione del gruppo, sia al fine di permettere una valutazione e un giudizio consapevole a tutti i soci dell'indirizzo adottato.

L'attuale direttivo ha ritenuto, in effetti, di dover qualificare l'attività dell'Associazione, da un lato, valorizzando la riflessione di natura teorica e relativa ai principi di fondo della nostra scienza, dall'altro, dedicando una particolare attenzione alle trasformazioni dell'assetto istituzionale collegate alle più controverse vicende politiche. Rispetto alla tradizionale propensione del Gruppo di Pisa ciò ha portato a delimitare il ruolo della giurisprudenza costituzionale. Non tanto nel senso di una sua minore considerazione, quanto cercando di collocare il ruolo della giurisprudenza entro il più ampio assetto dei poteri.

Tale indirizzo è stato prescelto in base ad una valutazione della fase storica nella quale ci troviamo ad operare e sui riflessi che essa produce sulla nostra scienza costituzionalistica. Non può in effetti negarsi che – rispetto al passato più o meno recente - siano questi tempi “confusi”: molte delle certezze del passato sono venute meno e non è ancora chiaro quale sarà (se ci sarà) un nuovo stabile assetto. Per quanto riguarda la nostra scienza in particolare appaiono accentuarsi le diversità del linguaggio. È sembrato allora opportuno - per un'associazione pluralista qual è la nostra – impegnarsi (nei limiti delle sue possibilità) per esaminare le ragioni di fondo di tale condizione. Questo spiega la scelta dei temi e l'articolazione delle relazioni dei tre convegni annuali, dedicati rispettivamente al concetto di “autonomia”, alle “dis-eguaglianze” e alla ricerca del significato di “diritto fondamentale”. È apparso, in tutti e tre i casi, che questioni di fondo, concetti decisivi per la nostra scienza, non solo stessero subendo profonde trasformazioni (il che già avrebbe giustificato la scelta di tornare a riflettervi), ma che rischiassero di perdere di senso ovvero di assumere una vaga pluralità di significati. Recuperare la dimensione più propria dei concetti utilizzati è apparso un compito necessario, il compito prioritario, per una associazione di studiosi istituzionalmente impegnati a sviluppare

un “dibattito aperto sul diritto”. È parso questo il miglior modo per dare un contributo scientifico in una fase di incertezza e confusione generale. È stato ritenuto di poter in tal modo svolgere con impegno un’attività pedagogica e di formazione delle più giovani generazioni, sollecitando attenzione su temi centrali e con un approccio non puramente esegetico o banalmente ripetitivo. Questi almeno i presupposti delle scelte effettuate e le intenzioni dichiarate.

È apparso necessario svolgere anche un secondo filone di ricerca, complementare al primo e figlio della stessa analisi sullo stato degli studi costituzionalistici. Proprio l’accentuarsi della necessità di una riflessione di natura teorica sui concetti di fondo della nostra scienza (che s’è fatta più intensa rispetto al passato per le ragioni prima esposte) rischia di allontanare gli studiosi dalla concretezza del reale e dalle sue contorsioni¹. Per questo, tanto più in un periodo di confusione, è parso necessario affiancare allo sforzo di ricostruzione dei concetti quello di valutazione delle trasformazioni del nostro assetto dei poteri. Alla riflessione teorica, dunque, s’è accostata la considerazione ravvicinata dei più concreti mutamenti degli assetti politici ed istituzionali. Ben consapevoli che la responsabilità degli studiosi non può limitarsi alla speculazione astratta, ma deve impegnarsi all’analisi critica del reale.

In questa prospettiva s’è stabilito sin dal primo anno – innovando rispetto al passato – di dedicare i seminari di novembre ad un percorso d’analisi unitariamente inteso, nel tentativo di fare emergere le complesse e complessive trasformazioni della nostra forma di governo. Dunque i tre seminari, che sono andati a comporre un ideale “trittico”, hanno preso in considerazione i tre poteri – Presidente della Repubblica, Governo, Parlamento – che più di ogni altro sembrano aver trasformato il proprio ruolo entro la forma di governo. In realtà, anche la magistratura avrebbe meritato un attento esame, non solo per l’incidenza che l’ordine giudiziario esercita sulla forma di governo, ma anche per l’evidente necessità di ridefinire un equilibrio tra magistratura e politica, per riscoprire limiti e virtualità della funzione giudiziaria. Questioni di grande rilievo che hanno fortemente contribuito (bene o male che sia) alla trasformazione degli assetti di potere in Italia. Sarebbe pertanto auspicabile un quarto seminario su questo tema a completamento dei tre precedenti.

Il carattere “seminariale” ha permesso di indagare non tanto il singolo potere in sé, quanto le sue specifiche dinamiche di trasformazione, partendo da fatti specifici o prospettive concrete. Così il seminario sul Presidente della Repubblica ha preso le mosse da una sentenza (la ben nota sent. n. 1 del 2013) per cercare di tracciare un “prima” e un “dopo” (*recte*: una progressiva trasformazione) del ruolo esercitato dal Capo dello Stato; il seminario sull’Esecutivo ha prescelto di indagare le trasformazioni di quest’organo ponendosi dal particolare punto di vista del controverso rapporto tra tecnica e politica nell’attività di governo; analogamente il prossimo seminario sul Parlamento affronterà le trasformazioni dell’organo della rappresentanza popolare (ri)prendendo in considerazione la fondamentale distinzione kelseniana tra un Parlamento tecnico espressione della “divisione del lavoro” e un Parlamento luogo del “compromesso” politico. Apparendo questo una valida prospettiva entro cui esaminare la crisi dei parlamenti contemporanei.

È proseguita, inoltre, l’attività seminariale che coinvolge i dottorandi di ricerca. Sulla scia del precedente direttivo sono stati organizzati tre incontri che hanno coinvolto un gran numero di giovanissimi studiosi. Si è inoltre provveduto a stabilizzare la sede di questi seminari presso l’Università di Roma Tre ed è continuato il

¹ In vero – sia detto in nota – la questione è assai controversa poiché coinvolge, dal punto di vista epistemologico, le modalità della conoscenza, il rapporto tra politica e scienza, quello tra teorie e prassi, quello tra dogmatica e pragmatica; nonché, dal punto di vista strettamente giuridico, la questione del metodo scientifico, la sensibilità dei singoli studiosi, il modo stesso d’intendere la “teoria” del diritto e il suo rapporto con la realtà. Tutte questioni controverse e che vanno – ovviamente – ben al di là di quanto non si voglia qui esporre.

lavoro di schedatura sull'attività dei dottorati. L'attenzione nei confronti dei più giovani studiosi e alla loro formazione culturale è carattere proprio del Gruppo di Pisa sin dalle sue origini, che l'attuale direttivo ha cercato di curare con particolare attenzione, anche proseguendo la collaborazione con la Collana di studi "Sovranità, federalismo, diritti" per l'assegnazione del premio per la migliore tesi di dottorato. Per quanto riguarda i seminari dei dottorandi appare opportuno richiamare l'attenzione sulla peculiarità di questi incontri che impone una partecipazione diretta delle sedi e dei colleghi in fase di organizzazione. Si tratta, infatti, di selezionare giovani relatori non conosciuti a livello nazionale: ciò impone una prima indicazione da parte dei singoli dottorati che devono operare una preselezione, affinché il direttivo riesca a valutare le domande così pervenute. La carenza di indicazioni da parte delle diverse sedi ha indotto quest'anno a rivolgersi, oltre che alle scuole di dottorato, anche direttamente ai dottorandi e ai rispettivi tutor (mediante una call pubblica), con esiti positivi. Sarebbe comunque auspicabile una maggiore partecipazione delle sedi e dei colleghi nella fase istruttoria e di raccolta delle domande per garantire un quadro quanto più esaustivo dei lavori di dottorato meritevoli. Il prossimo seminario di settembre vedrà, inoltre, una collaborazione con altra associazione, ma di questo diremo a breve.

In linea con l'impostazione generale adottata dal direttivo, nel tentativo di riflettere sulle trasformazioni del nostro stato costituzionale in base a un libero confronto scientifico non inquinato dalla polemica strettamente politica, nella convinzione che rientri pienamente nella responsabilità degli studiosi prendere parte alla discussione pubblica in tema di modifica degli assetti costituzionali, sono stati organizzati un "nuovo" genere di seminari (scherzosamente definiti del "terzo tipo", dopo quelli annuali e quello dei dottorandi). Questi "seminari di discussione", dal carattere più informale, si sono occupati delle riforme costituzionali in corso. Il primo ha preso in esame molteplici profili del disegno di legge costituzionale al tempo in discussione in Parlamento (e successivamente approvato); il secondo ha concentrato la propria attenzione sugli effetti di tale riforma sulla Corte costituzionale. Le due discussioni – entrambe intense e approfondite – sono state successivamente resocontate a cura di giovani studiosi (con la revisione dei testi da parte di tutti coloro che hanno partecipato alla discussione) e pubblicati sul sito del Gruppo di Pisa. Una forma di intervento culturale che è apparsa al direttivo di grande importanza per un gruppo di studiosi che, da un lato, vuole assicurare la pluralità di punti di vista, dall'altro, non desidera limitarsi ad informare senza giudicare, rifugiandosi in una insussistente neutralità della scienza. La riduzione degli intellettuali a tecnici (*bon à tout faire?*) appare una tendenza da contrastare, rivendicandosi di contro il diritto alla diversità delle proprie opinioni, per quanto eterodosse esse possano essere, purché argomentate e definite in base ai valori di riferimento di ciascuno. A fronte all'estendersi del conformismo culturale il direttivo, anche con questi seminari di discussione, ha inteso rivendicare un principio/diritto di fondo delle scienze sociali e, in particolare, di quella costituzionalistica: il *diritto all'unilateralismo*².

Il direttivo, nel suo ultimo anno di mandato, ha inoltre svolto alcune attività in collaborazione con altre associazioni. Il "segnale" di apertura che si è voluto lanciare e le ragioni di tali iniziative comuni sono legate anch'esse alla fase storica che stiamo vivendo e alla necessità di contrastare la situazione di chiusura culturale cui siamo spesso indotti. Un'associazione autorevole e solida come la nostra deve farsi promotrice di cultura non solo tra i suoi iscritti, ma più in generale nel contesto nazionale. D'altronde l'autosufficienza culturale è quanto di meno condivisibile e la ricerca di contaminazioni con le altre formazioni culturali è sempre più necessaria. Da qui la ricerca di dialogo con tutti i costituzionalisti italiani (e auspicabilmente

² "A chi affermasse che così finiremmo per l'essere unilaterali, si potrà rispondere che la divisione del lavoro scientifico richiede che si sia unilaterali; va da sé che la unilateralità in un senso di uno studioso deve essere compensata dalla unilateralità in senso opposto di un altro studioso" (Così Santi Romano, *Il diritto costituzionale e le altre scienze giuridiche*. Prolusione al corso di diritto costituzionale, Regia Università di Modena, 15 gennaio 1903).

stranieri). È stato naturale allora cercare momenti di confronto sia con università straniere (University of Notre Dame) sia con l'associazione che riunisce tutto il ceto accademico dei costituzionalisti (l'AIC). Un primo incontro comune è stato organizzato in occasione della discussione su un libro. Solo un inizio che potrebbe trovare ulteriori e proficui sviluppi.

Si è ritenuto inoltre opportuno iniziare una collaborazione anche con associazioni di studiosi di materie affini al diritto costituzionale. In particolare, come s'è già accennato, in occasione del prossimo seminario dei dottorandi s'è definito un accordo con l'Associazione San Martino (gruppo di studiosi pubblicisti, prevalentemente amministrativisti), che presenterà due relazioni sul tema del seminario: un modo che è apparso idoneo per un confronto con i giovani studiosi di altre discipline. Anche in questo caso nulla più di un'indicazione di apertura del nostro gruppo a contaminazioni esterne. Spetterà al prossimo direttivo valutare se approfondire, modificare o abbandonare la strada dell'apertura alle altre diverse associazioni o gruppi di studiosi.

Nel corso del triennio il direttivo ha pubblicato sette volumi (l'ottavo è in bozze) relativo agli atti dei convegni e dei seminari tenuti, recuperando l'arretrato e non lasciando sospesi (salvo ovviamente le pubblicazioni relative agli atti del convegno di oggi e le pubblicazioni che riuniranno i seminari già programmati per il prossimo anno). Ha inoltre pubblicato sul sito del gruppo di Pisa i due report relativi ai seminari di discussione sulle riforme costituzionali.

Al termine di questa breve relazione e al termine del mandato di questo direttivo permettetemi una serie di ringraziamenti, che sento di voler fare.

Anzitutto ai relatori dei vari convegni e seminari che sono dovuti passare per una via crucis: secondo una severa tradizione sono stati assoggettati ad una serrata interlocuzione con i componenti del direttivo, che certamente ha aggravato l'impegno dei singoli studiosi. Un secondo collegato ringraziamento voglio rivolgere a tutti gli studiosi che hanno animato i nostri incontri. Relatori e partecipanti che hanno permesso al Gruppo di Pisa di proseguire nella propria missione di organizzatore di cultura, riflettendo sempre ad un alto livello accademico sui temi di fondo della nostra disciplina. Discussioni vivaci, mai unanimi, a volte conflittuali, che si sono però sempre svolte nel rispetto reciproco. Un esempio nell'Italia di oggi dove sembrano prevalere le chiusure e la delegittimazione delle diversità. Uno "stile" da non disperdere, magari per far prevalere l'uno sul tutto, il sé sull'altro.

Non potrei concludere senza un particolare ringraziamento ai componenti del direttivo che, ciascuno con il proprio carattere e la sua sensibilità, hanno svolto assieme a me un lavoro intenso, ma – credo – fruttuoso. Giusi Sorrenti che ha esercitato il suo ruolo di vicepresidente del gruppo di Pisa con una particolare grazia ed eleganza; una compostezza tipicamente e invidiabilmente meridionale. Lorenza Violini – anzi "la" Violini – che con l'accelerata esuberanza milanese ha vivacizzato i nostri lavori, trovando a volte le risposte... prima ancora che fossero formulate le domande. Il dinamico Marcello Cecchetti che, tra una riunione con il Ministro e una con il sottosegretario, ci ha costretto alla concretezza. Fulvio, il "buon" Pastore, che ha invece rallentato il ritmo quando si faceva troppo frenetico, al solo fine di riuscire, sornione, ad evitare il peggio e conseguire il risultato. Il tesoriere, l'ironico e compassato Paolo Passaglia, memoria storica del Gruppo di Pisa, che si opponeva per principio, al solo scopo di ...darti ragione per principio, ma con altre parole. La infaticabile segretaria del Gruppo di Pisa, Valeria Marcenò, mia vittima sacrificale. A lei devo un doppio ringraziamento in qualità di equilibrato e decisivo componente del direttivo, ma anche per non avermi mai

mandato a quel paese, in tutte le occasioni nelle quali avrebbe potuto. A tutte le mie richieste, che in qualità di presidente del Gruppo di Pisa le ho rivolto (tante richieste, a volte “astruse”), mi ha sempre prontamente risposto senza perdere il sorriso. Di questo le sono particolarmente grato e le voglio dare pubblicamente atto.

Ma poi è vero che a tutti devo dare pubblicamente atto di avermi sopportato. Sarà che il Gruppo di Pisa crea vincoli di solidarietà, venendo a compensare i vizi degli uni con le virtù degli altri. Nel nostro direttivo certamente i vizi del Presidente sono stati abbondantemente compensati dalle virtù degli altri componenti. Mentre, s'intende, di tutte le pecche mi assumo *in toto* la responsabilità.

Gaetano Azzariti

B. Resoconto degli eventi scientifici curati dal Consiglio direttivo negli anni 2013 – 2016 (a cura della prof.ssa Valeria Marcenò).

Il Consiglio direttivo – composto da Gaetano Azzariti (Presidente), Giusi Sorrenti (vice Presidente), Lorenza Violini, Marcello Cecchetti, Fulvio Pastore, Paolo Passaglia (Tesoriere), Valeria Marcenò (Segreteria) – ha organizzato, nel triennio di carica, in ossequio alle indicazioni e secondo le istruzioni ricevute dall'Assemblea dei Soci, i seguenti eventi di carattere scientifico.

I. Anno giugno 2013 – giugno 2014

- **Seconda edizione del Seminario per i dottorandi in materia gius-pubblicistica (Roma, settembre 2013), sul tema “*Le fonti del diritto e i diritti fondamentali*”**, che ha visto impegnati dottorandi appartenenti alle scuole di dottorato di sedi diverse (Firenze, Pisa, Roma “La Sapienza”, Torino, Bari, Pescara, Bergamo, Milano, Ferrara) e, quali discussants, i proff. Grisolia, Modugno, Schefold e Staiano.

In occasione del seminario è stato **assegnato il Premio per la miglior tesi di dottorato in materie gius-pubblicistiche**, premio istituito dall'Associazione insieme alla Collana di Studi “Sovranità, Federalismo, Diritti”, diretta dal prof. G. Grasso. Il Premio è stato attribuito, previa valutazione da parte della commissione composta dai proff. Marilisa D'Amico, Fabrizio Fracchia, Giorgio Grasso, alla tesi di dottorato della dott. Federica Grandi, con il titolo “*Doveri costituzionali e obiezione di coscienza*”.

- **Seminario annuale (Novara, novembre 2013), sul tema “*La tecnica normativa tra legislazione e giudici*”**, che ha visto la relazione introduttiva svolta dal prof. P. Carnevale; le relazioni, dai proff. F. Dal Canto, A. Morrone, T. Galles (Bruxelles) e R. Cabriallac (Montpellier); la relazione di sintesi, dal prof. R.

Zaccaria.

Questi due eventi sono stati curati, dal punto di vista scientifico, dal Consiglio direttivo precedente e, dal punto di vista meramente organizzativo, dal presente Consiglio.

- **Convegno annuale (Bergamo, giugno 2013), sul tema “Il valore delle autonomie: territorio, potere, democrazia”**, che ha visto la relazione introduttiva della prof.ssa B. Pezzini; le relazioni di base di L. Ronchetti (*Territorio e spazi politici*), di G. Ferraiuolo (*Poteri e livelli di governo statale e regionale*) e di S. Ninatti (*Democrazia e cittadinanza*), e le relazioni di settore di L. Patruno (*Istituzioni globali e autonomia*), di M. Salerno (*Solidarietà e cooperazione tra territori*), di C. Padula (*Autonomie e funzioni*), di C. Napoli (*Autonomia finanziaria*), di M. Carrer (*Partecipazione e controllo*) e di A. Gragnani (*Inclusione e solidarietà*). I gruppi di lavoro sono stati coordinati dai proff. M. Della Morte, G. Tarli Barbieri e A. Morelli, e la relazione conclusiva svolta dal prof. R. Bin.

La particolarità di tale convegno, dal punto di vista organizzativo, è stata la scelta di prevedere a fianco di una “relazione base” una “relazione di settore” su temi specifici. Formula riproposta anche nei convegni successivi. In occasione del convegno il Presidente del Consiglio direttivo ha evidenziato la necessità e l'importanza di approfondire i principi di fondo della scienza costituzionale.

II. Anno giugno 2014 – giugno 2015

- **Terza edizione del Seminario annuale per i dottorandi in materia gius-pubblicistica (Roma, settembre 2014), sui temi “Diritti in crisi” e “Corte costituzionale e Corti europee”**. La relazione introduttiva è stata affidata al prof. P. Carnevale; il ruolo di discussants, ai proff. A. Pugiotto e R. Bifulco; e la relazione conclusiva, al prof. P. Costanzo. Le relazioni sono state svolte da L. Mollica Poeta (*L'art. 81 Cost. come parametro nei giudizi di legittimità costituzionale*), M. Della Malva (*Negazionismo*), L. Pace (*Automatismi legislativi*), M. Troisi (*Accesso alla giustizia costituzionale in Italia e in Francia dopo la riforma del 2008*), F.F. Pagano (*Il principio di affidamento nella giurisprudenza nazionale e sovranazionale*) e A. Fusco (*Garanzie d'indipendenza dei giudici delle Corti di Lussemburgo e di Strasburgo*).

In occasione del seminario è stato attribuito il **Premio per la miglior tesi di dottorato in materie gius-pubblicistiche** alla tesi del dott. Roberto Perrone, dal titolo “*Buon costume e valori costituzionali condivisi. Una prospettiva della dignità umana*”, previa valutazione da parte della commissione composta dai proff. Francesco Bilancia, Giorgio Grasso e Joerg Luther.

- **Seminario annuale (Milano, novembre 2014), sul tema “*Il ruolo del Capo dello Stato nella giurisprudenza costituzionale*”**. Le relazioni sono state affidate ai proff. G. Scaccia e O. Chessa; il ruolo di discussants ai proff. Luciani e Zanon, il quale ultimo, nel frattempo nominato giudice della Corte costituzionale, per motivi di opportunità, in accordo con il Consiglio direttivo, ha ritenuto di non svolgere il compito assegnatogli; la relazione introduttiva al prof. G. Zagrebelsky e la relazione conclusiva dal prof. G. Silvestri. Ha presieduto il prof. Valerio Onida.

In occasione del seminario, il Presidente ha sottolineato l'importanza che l'Associazione e i costituzionalisti che ne fanno parte assumano il compito di riflettere sulle trasformazioni dell'assetto istituzionale collegate alle più controverse vicende politiche.

Ciò spiega l'evidente cambiamento del presente seminario: alcuni temi possono essere affrontati da studiosi autorevoli, senza per questo tradire lo spirito dell'Associazione diretto alla promozione e all'incentivazione degli studiosi più giovani. Proprio per questo motivo si è scelto di utilizzare in tal senso la sede del seminario e non quella del convegno.

- **Seminario di discussione (Roma, Università La Sapienza, 24 novembre 2014) sul tema “*La riforma della Costituzione: aspetti e problemi specifici*”**. Il confronto si è svolto su singoli temi, introdotti da brevi comunicazioni tenute dai proff. F. Bilancia (*Contenimento dei costi e funzionamento delle istituzioni*), N. Lupo (*L'unificazione degli apparati di Camera e Senato*), G. Rivosecchi (*Riparto legislativo tra Stato e Regioni*), A. Pertici (*La rappresentanza istituzionale degli enti territoriali*); A. Giorgis, (*Il voto a data certa*); M. Siclari (*L'abolizione del CNEL*); C. Salazar (*Gli istituti di partecipazione: l'iniziativa legislativa popolare, referendum e nuove forme di consultazione introdotte dal d.d.l.*); A. Morrone (*Gli istituti di garanzia: le elezioni del Presidente della Repubblica e dei giudici costituzionali*). I lavori sono sfociati nella pubblicazione sul sito di un report curato da Luisa Foti, Federica Grandi ed Elisa Olivito.

La formula del seminario di discussione è una novità tra gli eventi organizzati dall'Associazione. Il Consiglio direttivo, accogliendo anche sollecitazioni provenienti da alcuni soci, ha ritenuto che rientrasse nello spirito dell'Associazione la discussione e il confronto sui temi di più ampia rilevanza costituzionale, tra cui anche quello della riforma costituzionale.

- **Convegno annuale (Campobasso, 19 e 20 giugno 2015), sul tema “*La dis-eguaglianza nello stato costituzionale*”**, che ha visto la relazione introduttiva del prof. M. Della Morte; le relazioni di G. Fontana (*Dis-eguaglianza e promozione sociale: bisogno e merito*), F. Grandi (*Accesso ai più alti gradi dell'istruzione*), M. Giampieretti (*Dis-eguaglianza e mercato*), M. Losana (*Dis-eguaglianza e obblighi contributivi*), M. Massa (*Dis-eguaglianza e condizioni personali*), A. Lorenzetti (*Dis-eguaglianza e disabilità*), I. Ruggiu (*Dis-eguaglianza e identità culturale: tolleranza e multiculturalismo*), A. Lollo (*Dis-*

eguaglianza e pratiche religiose). Le relazioni di sintesi sono state svolte dai proff. A. Simoncini, P. Bianchi, G. D'Amico e Q. Camerlengo, e la relazione conclusiva dal prof. S. Staiano.

III. Anno giugno 2015 – giugno 2016

- **Quarta edizione del seminario annuale con i dottorandi in materie gius-pubblicistiche (Roma, 18 settembre 2015)**, sui temi “*I diritti costituzionali, oggi*” e “*Nuove frontiere della giurisdizione*”, con l'introduzione del prof. M. Cecchetti; le relazioni dei dottori G. Ragone (*Scienza e diritto nell'argomentazione della Corte costituzionale*), A. Turturro (*Scrutinio stretto e presunzione di illegittimità nel controllo sulle leggi*), A. Lo Calzo (*L'autodichia degli organi costituzionali*), A. Golia (*La responsabilità delle imprese transnazionali per violazione dei diritti umani in una prospettiva di diritto comparato*), M. Fiorentini (*Profili costituzionali del trattamento della malattia mentale*), G. De Togni (*Rappresentanza politica e mandato*) e M. Rospi (*La tutela della segretezza del diritto di voto e l'evoluzione della democrazia*). Il ruolo di discussants è stato svolto dai proff. J. Luther e F. Bilancia.

- In occasione del seminario è stato **assegnato il Premio per la miglior tesi di dottorato in materie gius-pubblicistiche** alla tesi della dott. Costanza Nardocci, dal titolo “*Le discriminazioni etnico-razziali nel sistema multilivello di tutela dei diritti*”, previa valutazione da parte della commissione composta dai proff. Carmela Salazar, Massimo Cavino e Francesca Angelini.

- **Seminario di discussione sul tema “Corte costituzionale e riforma della Costituzione” (Firenze, 23 ottobre 2015)**, che ha visto la relazione introduttiva del prof. A. Simoncini, e le relazioni su temi specifici dei proff. F. Dal Canto (*Corte costituzionale e giudizio preventivo sulle leggi elettorali*), M. Cavino (*Corte costituzionale e potenziale sviluppo del contenzioso sui vizi formali degli atti legislativi*), A. Cardone (*La composizione della Corte costituzionale, tra riforme dirette e indirette*) e I. Ciolli (*La riforma del Titolo V e i conflitti di fronte alla Corte costituzionale*). La relazione conclusiva è stata svolta dal prof. R. Romboli.

- **Seminario annuale (Como, 20 novembre 2015)**, sul tema “*Il potere esecutivo tra tecnica e politica*”, così strutturato: una relazione introduttiva (affidata al prof. Balduzzi); due relazioni principali (affidate una alla prof. Sciortino sulle funzioni del Governo e una al prof. Cuniberti sull'organizzazione del Governo); due discussants (il prof. P. Carrozza e la prof. M. Manetti).

- **Presentazione del volume “Italian Constitutional Justice in Global Context”, a cura di V. Barsotti, P.G. Carozza, M. Cartabia e A. Simoncini (Roma, 15 febbraio 2016)**, organizzata, insieme alla

Associazione italiana dei costituzionalisti, con la presenza, in qualità di discussants, di G. Azzariti, M. Bussano, D. de Pretis e M. Luciani.

- **Convegno annuale (Cassino, 10 - 11 giugno 2016), sul tema “Cos’è un diritto fondamentale?”**, che vede la relazione introduttiva del prof. V. Baldini (*La classificazione dei diritti fondamentali. Profili storico-teorico-positivi*), le relazioni di Elettra Stradella (*I diritti fondamentali nelle Corti*), Marco Dani (*Libertà personale e incriminazione penale: studio sulla portata garantista dei diritti fondamentali*), Alessandra Di Martino (*La doppia dimensione dei diritti fondamentali*), Giorgio Repetto (*Il diritto alla cultura*), Roberto Cherchi (*I diritti dello straniero e la democrazia*), Benedetta Vimercati (*Il diritto ai beni vitali*). Le relazioni di sintesi sono affidate ai proff. G. D’Amico, G. Conti, A. Algostino, mentre la relazione conclusiva al prof. M. Scudiero.

- **Quinta edizione del seminario annuale con i dottorandi in materie gius-pubblicistiche (Roma, 30 settembre 2016), sui temi “Dinamiche istituzionali e trasformazione della forma di governo ” e “Giurisdizioni e tutela dei diritti”**, con le relazioni di Y.M. Citino (*Tra politica e diritto: l’adeguamento della forma di governo attraverso i fatti normativi*), D. Martire (*Pluralità degli ordinamenti e Costituzione repubblicana*), V. Capuozzo (*Bicameralismo e forma di governo parlamentare*), S. Carnovali (*Profili istituzionali delle politiche nazionali ed europee di contrasto alle discriminazioni*), B. Celati (*Economia sociale e dinamiche istituzionali*), G. Menegus (*Giustizia cautelare*), R. Lugarà (*Impatto sul giudicato dell’integrazione europea e lo sviluppo del sistema di protezione dei diritti umani facenti capo alla CEDU*), C. Masciotta (*Tutela dei diritti fondamentali della persona nella giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte Edu*), F. Delu (*L’interpretazione conforme al diritto europeo/unitario in UK*) e A. Cauduro (*Diritto alla salute, attività economica e servizio pubblico nella disciplina del farmaco*). Il ruolo di discussants è stato affidato ai proff. E. Grosso e A. Ruggeri.

Questa edizione del seminario vede la collaborazione dell’Associazione con il Gruppo di San Martino, attraverso la partecipazione di due dottorandi proposti dal suo Coordinamento.

- **Seminario annuale (Vercelli, 25 novembre 2016), sul tema “Le trasformazioni dell’istituzione parlamentare: da luogo del compromesso politico a strumento tecnico della divisione del lavoro”**, che vede la relazione introduttiva affidata al prof. S. Sicardi e le relazioni principali ai proff. M. Volpi (*Dalla politica come militanza alla politica come professione*), C. De Fiores (*Da rappresentanti della nazione a rappresentanti dei gruppi parlamentari*), A. Pisaneschi (*Le leggi: la sovranità limitata*) e A. D’Andrea (*Le funzioni di controllo: dal Parlamento controllatore al Parlamento controllato*).

Con tale seminario si chiude il ciclo avviato dal presente Consiglio direttivo, che ha inteso dedicare tale spazio di discussione scientifica ai temi del Presidente della Repubblica, del Governo e del Parlamento.

IV. Pubblicazioni del triennio.

Nel corso del triennio sono stati pubblicati i seguenti volumi:

- Atti del Convegno svoltosi a Trapani, *I diritti sociali dal riconoscimento alla garanzia* (a cura di Cavasino, Scala e Verde);
- Atti del Seminario svoltosi a Firenze, *La giustizia elettorale* (a cura di Catelani, Donati e Grisolia);
- Atti del seminario svoltosi a Novara, *La tecnica normativa tra legislatore e giudici* (a cura di M. Cavino - L. Conte);
- Atti del convegno svoltosi a Catania, *La famiglia e i suoi giudici* (a cura di Giuffrè - Nicotra);
- Atti del convegno svoltosi a Bergamo, *Il valore delle autonomie: territorio, potere, democrazia* (a cura di B. Pezzini - S. Troilo).
- Atti del seminario svoltosi a Milano, *Il Capo dello Stato* (a cura di L. Violini)
- Atti del convegno svoltosi a Campobasso, *La Dis-eguaglianza nello stato costituzionale* (a cura di M. Della Morte)
- Atti del seminario svoltosi a Como, *Il potere esecutivo tra tecnica e politica* (a cura di G. Grasso), in corso di pubblicazione.

RENDICONTO DI GESTIONE – ANNO 2015

ENTRATE (in euro)		USCITE (in euro)		
Resto di cassa	29.812,01	Gestione del c/c ed operazioni bancarie, di cui:	252,89	
		C/C Cassa di risparmio di Lucca, Pisa, Livorno:		
		- competenze:		59,63
		- imp. di bollo:		100,01
		- canone <i>remote banking</i> :		65,88
		- canone carta:		15,00
		- comm. su bonifici:		5,50
		- altro (per chiusura):		1,76
		C/C Cassa di risparmio di Volterra:		
		- competenze:		4,87
- comm. su bonifici:	2,00			
Quote associative	9.080,00	Versamento imposte	494,36	
		Versamento alla Casa editrice Editoriale Scientifica per il volume degli atti del Convegno di Bergamo (2014)	3.000,18	
		Contributo per l'organizzazione del Seminario dei dottorandi (2015)	1.000	
		Contratto di collaborazione per gestione del sito <i>internet</i>	1.100,00	
		Rimborsi delle spese sostenute dai membri del Direttivo	1.284,95	
TOTALE ENTRATE	38.892,01	TOTALE USCITE	7.132,38	
		Avanzo finanziario da destinare	31.757,87	

Il rendiconto consuntivo per il 2015

Sulle entrate

Le entrate, nell'anno 2015, sono state costituite esclusivamente dalle quote associative, fissate in base alle determinazioni del Direttivo in continuità con quanto stabilito in passato, e segnatamente in:

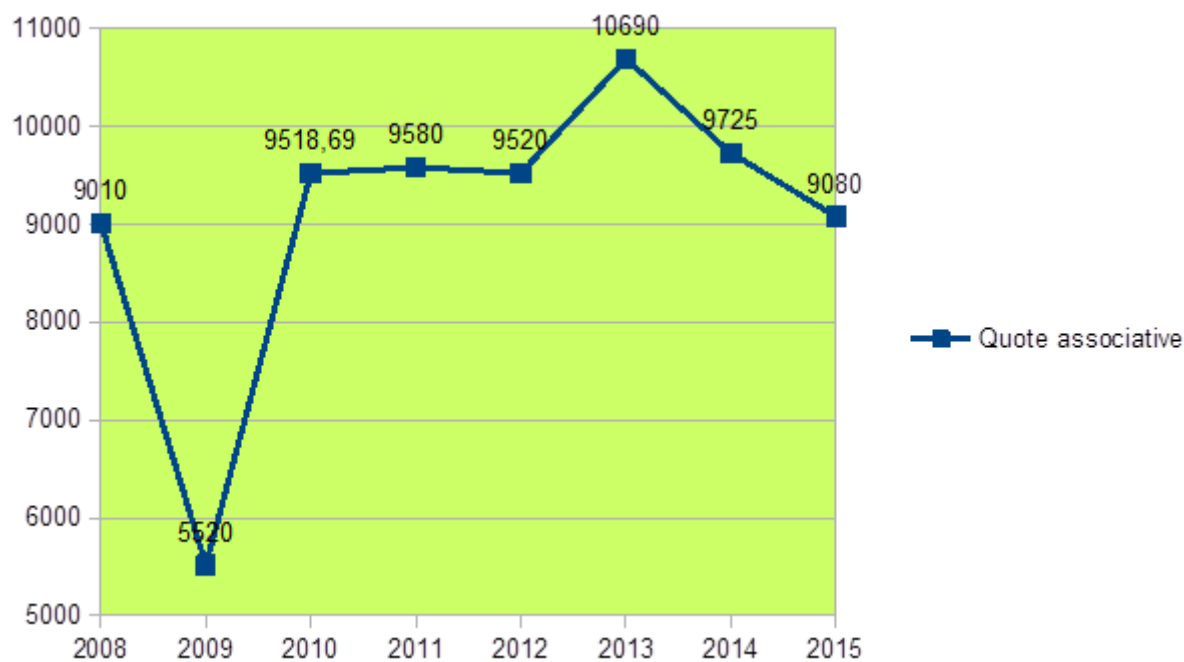
- 250 euro/anno per le persone giuridiche, le associazioni ed altri enti;
- 80 euro/anno per professori universitari di ruolo, magistrati, avvocati, notai ed altre categorie che siano, a giudizio del Direttivo, equiparabili;

– 40 euro/anno per ricercatori, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca, dottorandi, insegnanti ed altri soggetti che equiparabili a giudizio del Direttivo.

Il dato complessivo di 9.080 euro segna un nuovo arretramento, dopo quello del 2014, rispetto al dato del 2013, anno in cui si era superata per la prima volta, la soglia dei 10.000 euro (10.690 euro). Si resta, comunque, al di sopra della soglia dei 9.000 euro annui, peraltro destinati ad essere ampiamente superati, come si vedrà, nel 2016.

La tabella n. 1, che segue, indica l'andamento delle entrate derivanti da quote associative negli ultimi anni:

Anno	Ammontare delle quote associative (in euro)
2008	9010
2009	5520
2010	9518,69
2011	9580
2012	9520
2013	10690
2014	9725
2015	9080

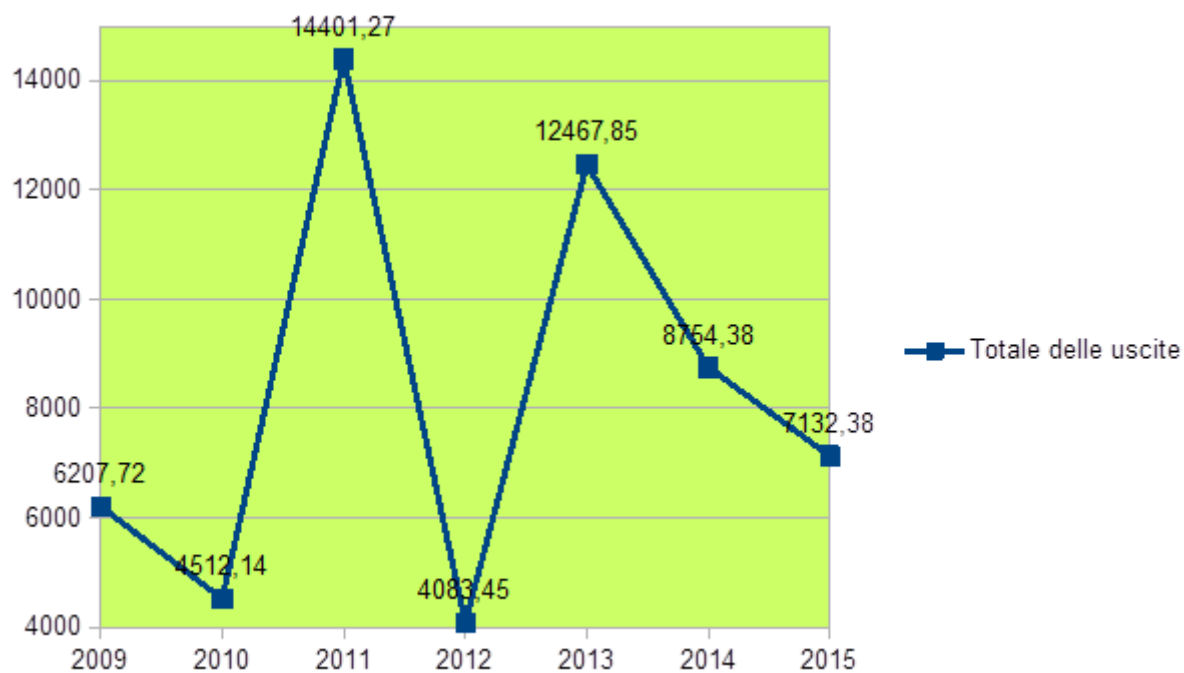


Sulle spese

Il relativamente leggero decremento delle entrate è stato ampiamente compensato da una contrazione delle spese rispetto al saldo del 2014. Gli 7.132,38 euro spesi nel 2015 rappresentano una contrazione significativa rispetto agli 8.754,38 euro del 2014, dato a sua volta nettamente inferiore rispetto a quello – di 12.467,85 – del 2013.

La tabella n. 2, che segue, illustra l'andamento delle spese a partire dal 2009:

Anno	Totale delle spese (in euro)
2009	6.207,72
2010	4.512,14
2011	14.401,27
2012	4.083,45
2013	12.467,85
2014	8.754,38
2015	7.132,38



BILANCIO CONSUNTIVO PROVVISORIO – ANNO 2016 (GENNAIO – MAGGIO)

ENTRATE (in euro)		USCITE (in euro)	
Resto di cassa	31.757,87	Gestione del c/c ed operazioni bancarie (incluse spese di apertura)	162,37
Quote associative	16.320,00	Contributo per l'organizzazione del Seminario di Milano (2014)	1.000,12
		Contributo per l'organizzazione del Convegno di Campobasso (2015)	3.000,00
		Contributo per l'organizzazione del Convegno di Cassino (2016)	3.000,00
TOTALE ENTRATE	48.077,87	TOTALE USCITE	7.162,49
		Avanzo finanziario da destinare	40.915,38

BILANCIO PREVENTIVO – ANNO 2016

ENTRATE (in euro)		USCITE (in euro)	
Resto di cassa	31.757,87	Gestione del c/c ed operazioni bancarie (incluse spese di apertura)	280,00 <i>(162,37)</i>
Quote associative	16.320	Contributo per l'organizzazione del Seminario di Milano (2014)	1.000,12
		Contributo per l'organizzazione del Convegno di Campobasso (2015)	3.000,00
		Contributo per l'organizzazione del Convegno di Cassino (2016)	3.000,00
		<i>Contributo per l'organizzazione del Convegno di Como (2015)</i>	<i>1.500,00</i>
		<i>Contributo per l'organizzazione del Seminario dei dottorandi (2016)</i>	<i>1.000,00</i>
		<i>Pagamento imposte</i>	<i>500,00</i>
		<i>Contratto di collaborazione per gestione del sito internet</i>	<i>1.200,00</i>
		<i>Rimborsi delle spese sostenute dai membri del Direttivo</i>	<i>1.500,00</i>
TOTALE ENTRATE	48.077,87	TOTALE USCITE	11.480,12
		Avanzo finanziario da destinare	36.597,75